

Nicola Pianzola e Anna Dora Dorno sono l'anima della compagnia *Instabili Viaggianti* da loro fondata nel 2004. In

The Global City

hanno riunito (lui drammaturgo, lei regista) le loro esperienze in giro per il mondo, da Città del Messico a Calcutta, da Montevideo a Buenos Aires, da Shanghai a Seul, dal Sud America al Giappone.

La loro fonte d'ispirazione è, in primo luogo, il libro **Le città invisibili** di Italo Calvino nel senso che in ogni agglomerato urbano, moderno o antiquato che sia, scorgono un nucleo di contraddizioni il cui risultato è, sempre, l'umiliazione e l'oppressione degli ultimi. Sono i più poveri, gli emarginati, coloro che cercano di modificare il reale a pagar i prezzi più alti dell'oppressione di classe. È uno spettacolo in cui una consumata abilità nella danza si sposa con una forte maestria affabulativa dando vita a una proposta quantomai stimolante. La scena è molto semplice e gli ingredienti utilizzati da regista e autore riescono a realizzare lo spostamento di luoghi in modo fluido. La definizione di tetro - danza in questo caso appare riduttiva e avvilisce la complessità di una proposta che mira a coinvolgere e turbare lo spettatore costringendolo a assumersi la responsabilità di un ordine ingiusto che avanza anche in suo nome e con la sua (involontaria) complicità.